

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VIIS01700L

I.I.S. "REMONDINI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VIIS01700L	istituto professionale	48,4	39,6	10,1	1,3	0,6	0,0
- Benchmark*							
VICENZA		55,6	33,0	9,7	1,5	0,1	0,0
VENETO		53,1	34,6	10,0	2,1	0,2	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VIIS01700L	istituto tecnico	22,8	42,4	25,9	7,0	1,3	0,6
- Benchmark*							
VICENZA		18,4	33,6	29,8	14,5	2,8	0,8
VENETO		22,7	34,8	27,3	12,4	2,0	0,8
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VIIS01700L	133,56	12,43
- Benchmark*		
VICENZA	9.818,95	11,70
VENETO	51.596,66	11,47
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Si attivano percorsi interculturali e di cittadinanza per favorire l'inclusione di tutti gli studenti.	Organizzazione di attività extracurricolari che comportano spese per le famiglie (uscite didattiche e viaggi di istruzione, eventi culturali, ecc.) necessarie alla crescita culturale degli alunni e indispensabili all'acquisizione di competenze specifiche.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Nel territorio nel quale opera la scuola sono presenti realtà imprenditoriali di dimensione medio-piccola che partecipano attraverso l'attività di stage e di alternanza scuola-lavoro alla formazione degli studenti.</p> <p>2) Alcuni rappresentanti del mondo del lavoro (aziende private ed enti locali pubblici) collaborano con la scuola per individuare le competenze spendibili nel mondo del lavoro che la scuola deve cercare di sviluppare negli studenti al fine di facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro.</p>	<p>1) La maggioranza degli studenti proviene anche da Comuni appartenenti ad altre Province o zone periferiche della stessa Provincia e ciò rende difficoltosa l'organizzazione oraria delle attività didattiche a causa dei limitati servizi di trasporto pubblico.</p> <p>2) A causa dell'elevato numero di studenti e della non sempre adeguata disponibilità delle aziende ad accoglierli, l'organizzazione dell'alternanza scuola-lavoro non può essere fatta nei tempi didatticamente più favorevoli (fine anno scolastico).</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	62,2	48,5	43,4
	Due sedi	29,7	32,3	29,2
	Tre o quattro sedi	8,1	16,2	21,9
	Cinque o più sedi	0	3	5,5
Situazione della scuola: VIIS01700L	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	6,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	10,8	25,4	30,6
	Una palestra per sede	51,4	33,5	32,7
	Più di una palestra per sede	37,8	35	28,9
Situazione della scuola: VIIS01700L	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VIIS01700L - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VIIS01700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,02	13,57	14,73	13,79
Numero di Tablet	1,93	0	0,27	1,85
Numero di Lim	0,32	2,49	2,24	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VIIS01700L - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIS01700L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,39	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	2,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	2,1	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	12,1	13,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	24,2	17,8	15,5
	5500 volumi e oltre	63,6	63,9	50,9
Situazione della scuola: VIIS01700L		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Le strutture della scuola sono adeguate, accoglienti, sicure e pulite. 2) Le dotazioni informatiche e i laboratori informatici della scuola sono adeguati alle necessità degli studenti.	1) Eventuali modifiche o riparazioni dell'edificio spettano alla Provincia e ciò rende molto difficoltoso effettuarle in tempi adeguati alle necessità. 2) Limitata disponibilità di edifici scolastici da parte della Provincia che non permettono di soddisfare tutte le richieste di iscrizione degli alunni e la predisposizione di laboratori ampi ed adeguati ai bisogni dei nuovi indirizzi. 3) Il principale edificio scolastico (Sede centrale) non può accogliere tutti gli studenti dell'Istituto ed è necessario ricorrere ad una sede succursale, causando difficoltà nella stesura dell'orario scolastico.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VIIS01700L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	
VIIS01700L	139	81,8	31	18,2	100,0
- Benchmark*					
VICENZA	10.826	75,8	3.447	24,2	100,0
VENETO	56.405	77,1	16.741	22,9	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:VIIS01700L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età:½ Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	TOTALE
VIIS01700L	8	5,3	40	26,3	43	28,3	61	40,1	100,0
- Benchmark*									
VICENZA	1.168	9,4	3.292	26,6	4.250	34,3	3.666	29,6	100,0
VENETO	5.357	8,4	16.083	25,1	21.674	33,8	20.958	32,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: VIIS01700L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%
VIIS01700L	24	23,1	28	26,9	16	15,4	36	34,6
- Benchmark*								
VICENZA	1.627	18,0	2.330	25,8	1.392	15,4	3.669	40,7
VENETO	9.379	20,0	10.997	23,4	8.218	17,5	18.323	39,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%
VICENZA	67	55,8	3	2,5	50	41,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	388	63,2	11	1,8	215	35,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	2	13
	Da 4 a 5 anni	37,1	37,2	18,2
	Più di 5 anni	62,9	60,7	67,9
Situazione della scuola: VIIS01700L	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,4	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	20,6	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	32,4	29,7	22,4
	Più di 5 anni	17,6	26,7	28,6
Situazione della scuola: VIIS01700L		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La presenza elevata di personale a tempo indeterminato consente di garantire continuità didattica alle varie classi.</p> <p>2) La presenza di personale a tempo indeterminato con una stabilità superiore a 10 anni per circa il 35%, consente di affidare incarichi duraturi all'interno della scuola.</p>	<p>1) Nonostante il personale a tempo indeterminato sia del 81,8%, la richiesta di utilizzazione in altre sedi rende difficoltoso il regolare avvio dell'anno scolastico.</p> <p>2) L'età tendenzialmente elevata del personale rende parzialmente difficile l'applicazione dell'informatica alla didattica.</p> <p>3) La richiesta di formazione nelle lingue straniere per i docenti dell'indirizzo tecnico, in vista dello svolgimento di lezioni curricolari in lingua straniera, si scontra anche in questo caso con l'età anagrafica dei docenti.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: VIIS01700L	81,0	90,1	96,2	95,2	67,0	84,7	87,4	94,5
- Benchmark*								
VICENZA	64,7	75,4	73,1	74,8	77,2	88,9	90,2	91,7
VENETO	76,1	81,8	77,7	80,8	79,4	87,5	90,9	91,6
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VIIS01700L	81,6	88,4	91,8	97,3	77,8	89,5	92,3	96,5
- Benchmark*								
VICENZA	78,2	87,6	85,8	88,5	82,3	90,1	91,4	94,0
VENETO	76,1	83,4	81,6	84,2	81,8	89,3	90,8	93,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: VIIS01700L	35,3	30,2	25,8	27,6	27,8	37,4	35,0	33,6
- Benchmark*								
VICENZA	22,7	24,9	21,0	21,7	27,8	27,1	24,4	23,9
VENETO	24,7	26,3	23,8	24,5	24,4	24,7	22,1	23,0
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VIIS01700L	22,5	28,3	25,5	21,3	25,9	22,4	29,4	17,4
- Benchmark*								
VICENZA	28,2	30,3	29,0	25,4	26,5	28,3	29,4	24,0
VENETO	27,3	28,5	27,5	24,5	25,7	28,3	26,9	24,2
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: VIIS01700L	6,6	32,0	36,1	22,1	2,5	0,8	12,3	40,6	28,3	13,8	5,1	0,0
- Benchmark*												
VICENZA	10,8	39,7	29,5	13,3	6,4	0,2	11,2	37,5	32,9	12,4	5,9	0,1
VENETO	9,9	35,8	30,6	15,9	7,7	0,2	10,3	36,0	30,9	15,4	7,3	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: VIIS01700L	2,8	22,5	42,3	26,8	5,6	0,0	5,6	47,9	28,2	9,9	8,5	0,0
- Benchmark*												
VICENZA	7,4	31,8	30,6	18,9	10,7	0,6	7,3	31,7	30,8	18,6	11,1	0,5
VENETO	7,8	32,2	29,9	18,1	11,5	0,5	8,5	31,1	30,3	17,8	11,8	0,5
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: VIIS01700L	0,9	0,0	0,0	1,5	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	0,2	0,1	0,3	0,6	0,1
VENETO	0,3	0,3	0,4	0,6	0,3
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: VIIS01700L	0,5	0,0	0,0	2,2	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	0,1	0,0	0,3	0,2	0,1
VENETO	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: VIIS01700L	2,9	1,5	4,5	2,3	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	6,9	3,3	2,1	0,9	0,1
VENETO	4,7	1,9	1,4	0,7	0,2
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: VIIS01700L	8,4	0,7	3,6	1,1	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	3,2	1,9	1,5	0,6	0,2
VENETO	2,8	1,4	1,2	0,5	0,2
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: VIIS01700L	1,9	0,7	0,5	0,0	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	1,8	0,8	0,5	0,5	0,1
VENETO	1,7	0,7	0,7	0,5	0,1
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: VIIS01700L	1,0	1,4	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	3,2	2,2	1,9	0,7	0,4
VENETO	2,7	1,5	1,3	0,7	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Percentuale di abbandono inferiore alla media nazionale per l'indirizzo professionale e inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale per l'indirizzo tecnico (ad eccezione della classe prima).</p> <p>2) Cresciuto il numero degli studenti che hanno conseguito al diploma un punteggio tra il 90 e il 100 per il tecnico e il professionale.</p> <p>3) Percentuale alta di trasferimenti in entrata in classe prima, seconda e terza dell'indirizzo tecnico e professionale, contribuendo alla lotta alla dispersione scolastica.</p> <p>4) Percentuale di trasferimenti in uscita inferiore alla media o in linea con i riferimenti provinciali e regionali e molto inferiori a quelli nazionali.</p>	<p>1) Numero elevato di alunni sospesi al termine dell'anno scolastico del professionale.</p> <p>2) Alta la percentuale di abbandoni nelle classi prime e quarte.</p> <p>3) Percentuale alta di trasferimenti in entrata in classe prima, seconda e terza dell'indirizzo tecnico e professionale che rende complessa l'organizzazione educativo-didattica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è in grado di garantire il successo formativo alla maggior parte degli studenti, accogliendo trasferimenti in entrata in prima, seconda e terza in numero superiore ai trasferimenti in uscita. Il contributo alla lotta contro la dispersione scolastica compensa qualche criticità evidenziata dal numero di sospesi nelle classi. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-bassa (60-70) è aumentata rispetto all'anno precedente, così per la fascia alta (90-100).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)


Istituto: VIIS01700L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,4	57,3	52,6			58,9	55,5	46,2	
Tecnico	57,5	↓	↔	↑	8,8	49,4	↓	↓	↑	7,2
VIRC01701G - 2 A	59,1	↔	↑	↑	11,5	48,4	↓	↓	↑	10,0
VIRC01701G - 2 B	54,5	↓	↓	↑	3,6	44,7	↓	↓	↓	-2,1
VIRC01701G - 2 G	61,7	↔	↑	↑	9,1	45,6	↓	↓	↔	-1,2
VIRC01701G - 2 O	61,5	↔	↑	↑	9,5	59,3	↔	↑	↑	11,7
VIRC01701G - 2 P	55,6	↓	↓	↑	3,7	38,2	↓	↓	↓	-7,8
VIRC01701G - 2 R	53,2	↓	↓	↔	0,4	52,5	↓	↓	↑	3,4
VIRC01701G - 2 T	58,1	↓	↔	↑	7,8	61,1	↔	↑	↑	16,4
		49,2	46,6	42,9			39,9	36,3	30,6	
Professionale	47,2	↓	↔	↑	5,7	36,3	↓	↔	↑	4,5
VITD01701V - 2 C	51,3	↑	↑	↑	9,0	43,2	↑	↑	↑	9,5
VITD01701V - 2 D	43,7	↓	↓	↔	0,9	33,7	↓	↓	↑	0,2
VITD01701V - 2 E	49,7	↔	↑	↑	10,2	38,2	↔	↑	↑	9,7
VITD01701V - 2 F	33,8	↓	↓	↓	-8,8	37,4	↓	↔	↑	4,5
VITD01701V - 2 H	48,0	↔	↔	↑	4,9	30,0	↓	↓	↔	-3,8
VITD01701V - 2 L	49,8	↔	↑	↑	6,6	36,2	↓	↔	↑	3,0
VITD01701V - 2 M	55,2	↑	↑	↑	15,4	37,6	↓	↔	↑	8,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>1) Per entrambi gli indirizzi tecnico e professionale e per entrambe le discipline i risultati sono superiori alla media nazionale. Nel professionale i risultati sono leggermente al di sopra della media del Nord-Est.</p> <p>2) La variabilità tra le classi, inferiore ai livelli nazionali, è minima sia in italiano che in matematica per entrambi gli indirizzi (si sottolinea che sia in matematica che in Italiano il valore dell'Istituto è molto al di sotto rispetto al valore del Nord-Est); ciò garantisce esiti uniformi tra le varie classi. All'interno delle classi è garantita l'eterogeneità (valore al di sopra della media nazionale), permettendo a tutti gli studenti di raggiungere il successo formativo personalizzato.</p> <p>3) Nell'indirizzo professionale la maggior parte degli studenti si colloca nel livello 5 sia per italiano che per matematica; in tali livelli i valori dell'Istituto sono inferiori a quelli del Veneto, ma al di sopra dei valori del Nord- Est e nazionali. Nell'indirizzo tecnico, per quanto riguarda Italiano, la percentuale maggiore di alunni si colloca ai livelli 3, 4 e 5 ed è sensibilmente superiore ai livelli nazionali.</p>	<p>1) I risultati in matematica e Italiano in media nel tecnico si collocano al di sotto dei livelli del Nord-Est e del Veneto. I risultati in italiano e matematica in media nel professionale si collocano al di sotto dei livelli del Veneto.</p> <p>2) Nell'indirizzo tecnico, in matematica la percentuale degli studenti che si collocano al livello 5 è inferiore alla percentuale del Veneto e del Nord-Est ma in linea con il riferimento nazionale.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore nella maggior parte delle classi a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi, inferiore ai livelli nazionali, è minima sia in italiano che in matematica per entrambi gli indirizzi. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore o in linea con la media regionale. Nell'indirizzo professionale la maggior parte degli studenti si colloca nel livello 5 sia per italiano che per matematica; in tali livelli i valori dell'Istituto sono inferiori a quelli del Veneto, ma al di sopra dei valori del Nord- Est e nazionali. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali sia per Matematica che per Italiano in entrambi gli indirizzi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Criteri comuni deliberati dal Collegio Docenti per la valutazione del comportamento degli studenti. 2) Sono presenti obiettivi trasversali di comportamento e competenze di cittadinanza nei moduli di programmazione dei consigli di classe. 3) Le attività per piccoli gruppi nelle classi impegnate in alternanza scuola-lavoro sono efficaci e permettono di valutare la competenza di partecipare e collaborare. 4) La scuola utilizza l'osservazione del comportamento e l'individuazione di indicatori per valutare le competenze attraverso criteri comuni.	1) Necessità di estendere anche nelle classi non impegnate in alternanza scuola-lavoro la modalità di lavoro per piccoli gruppi. 2) Necessità di sviluppare negli studenti la capacità di valutare le informazioni disponibili in rete e la capacità di gestire i propri profili on line soprattutto per un futuro lavorativo.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti del triennio raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,05	41,78	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,69	52,72	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,87	57,01	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,71	55,57	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,83	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,50	55,27	50,62	

2.4.b prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
VIIS01700L	24,1	25,5
VICENZA	38,2	37,5
VENETO	42,8	42,9
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	2,22
- Benchmark*	
VICENZA	4,47
VENETO	3,89
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	6,67
- Benchmark*	
VICENZA	11,35
VENETO	13,87
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	2,22
- Benchmark*	
VICENZA	4,71
VENETO	5,08
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	4,44
- Benchmark*	
VICENZA	5,97
VENETO	7,10
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	11,11
- Benchmark*	
VICENZA	3,62
VENETO	3,20
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	6,67
- Benchmark*	
VICENZA	7,06
VENETO	7,82
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	31,11
- Benchmark*	
VICENZA	9,85
VENETO	9,28
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	17,78
- Benchmark*	
VICENZA	7,26
VENETO	5,62
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	13,33
- Benchmark*	
VICENZA	8,41
VENETO	9,04
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	2,22
- Benchmark*	
VICENZA	3,09
VENETO	2,52
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
VIIS01700L	2,22
- Benchmark*	
VICENZA	6,59
VENETO	6,70
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VIIS01700L	100,0	0,0	0,0	25,0	75,0	0,0	74,4	0,0	25,6	80,0	10,0	10,0
- Benchmark*												
VICENZA	81,1	15,0	3,9	65,1	19,8	15,2	78,6	13,4	8,1	81,9	13,1	5,0
VENETO	82,4	13,3	4,3	62,5	21,7	15,8	75,5	15,4	9,1	75,9	14,0	10,1
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VIIS01700L	100,0	0,0	0,0	25,0	50,0	25,0	53,3	21,1	25,6	70,0	10,0	20,0
- Benchmark*												
VICENZA	70,6	13,4	16,0	62,9	14,8	22,4	72,2	12,0	15,8	76,3	9,3	14,4
VENETO	74,2	11,8	14,0	61,9	14,0	24,1	71,4	11,5	17,1	71,7	10,1	18,2
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	VIIS01700L	Regione	Italia	
2012	32,7	23,3	15,1	
2013	46,3	23,8	15,0	
2014	48,9	24,2	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	VIIS01700L	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	4,5	5,3	10,0
	Tempo determinato	30,3	30,1	37,0
	Apprendistato	3,0	1,9	6,0
	Collaborazione	34,8	36,6	27,0
	Tirocinio	21,2	16,2	11,6
	Altro	6,1	9,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	2,5	3,7	9,6
	Tempo determinato	37,0	30,2	37,0
	Apprendistato	1,2	1,9	6,0
	Collaborazione	25,9	38,0	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
2014	Altro	9,9	13,7	10,7
	Tempo indeterminato	37,9	30,0	32,6
	Tempo determinato	20,7	31,6	19,8
	Apprendistato	18,4	15,5	19,4
	Collaborazione	4,6	1,1	3,5
	Tirocinio	1,1	4,6	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	VIIS01700L	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	4,7	6,5
	Industria	19,7	26,8	20,8
	Servizi	80,3	68,5	72,7
2013	Agricoltura	0,0	4,1	6,2
	Industria	19,8	30,2	22,3
	Servizi	80,2	65,8	71,5
2014	Agricoltura	5,7	31,3	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	93,1	64,1	71,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1)) La percentuale di studenti iscritti all'università è aumentata rispetto all'anno precedente.</p> <p>2) Gli studenti immatricolati all'università scelgono maggiormente alcune aree disciplinari (in una percentuale superiore ai livelli nazionali, regionali e provinciali): insegnamento, linguistica, medica, politico-sociale.</p> <p>3) La percentuale degli studenti che conseguono più della metà dei CFU, nel primo anno, è superiore a tutti i riferimenti per l'area sanitaria (100%), mentre per l'area sociale e per l'area umanistica è in linea con la media regionale e provinciale e superiore a quella nazionale.</p> <p>4) La percentuale degli studenti che conseguono più della metà dei CFU, nel secondo anno, è superiore a tutti i riferimenti per l'area sanitaria (100%), mentre per l'area umanistica è in linea con i riferimenti.</p> <p>5) La percentuale di diplomati che hanno fatto un'esperienza lavorativa (a tempo determinato e nel settore dei servizi) entro il primo anno dal diploma è superiore alla media nazionale, regionale e provinciale.</p>	<p>1)) La percentuale di studenti iscritti all'università è ancora inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale.</p> <p>2) La percentuale degli studenti che conseguono più della metà dei CFU, nel primo anno e nel secondo anno, è inferiore a tutti i riferimenti per l'area scientifica.</p> <p>2) Gli studenti in ritardo con i CFU durante il secondo anno o che non hanno conseguito nessun CFU riguardano le seguenti aree: scientifica, umanistica e sociale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è aumentato all'interno dell'Istituto, ma risulta ancora inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale.

La percentuale degli studenti che conseguono più della metà dei CFU, nel secondo anno, è superiore a tutti i riferimenti per l'area sanitaria (100%), mentre per l'area umanistica è in linea con i riferimenti.

Gli studenti inseriti nel mondo del lavoro sono superiori a tutte le medie di riferimento, anche se la maggior parte dei contratti è a tempo determinato o si tratta di collaborazioni. L'area nella quale si collocano gli studenti è soprattutto il settore terziario.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Frequenza scolastica regolare	Frequenza regolare.pdf
Rispetto dei Regolamenti	Rispetto Regolamenti.pdf
Sviluppo della socializzazione e della comunicazione	Sviluppo socializzazione e comunicazione.pdf
Acquisizione metodo di studio efficace	Metodo di studio.pdf
Rispetto degli impegni e serietà nello studio	Rispetto impegni.pdf
Collaborare e partecipare	COMPETENZA DI CITTADINANZA.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Sono presenti nell'istituto i curricoli delle discipline e quello relativo al profilo delle competenze in uscita. 2) Individuazione di abilità e competenze da parte dei dipartimenti disciplinari che vengono poi utilizzate dai singoli docenti come punto di riferimento per la propria programmazione. 3) Le competenze trasversali professionali sono state individuate a livello interdipartimentale e sono presenti nelle programmazioni dei singoli dipartimenti. Tali competenze trovano applicazione in particolare all'interno del percorso di alternanza scuola-lavoro del secondo biennio degli indirizzi professionali. 3) Ricchezza di attività di ampliamento dell'offerta formativa per gli studenti dell'Istituto.	1) Mancano i curricoli per le competenze trasversali. 2) Da consolidare i rapporti con le varie categorie economiche del territorio per una progettazione specifica nei vari indirizzi di studio. 3) Da formalizzare il curricolo per le competenze chiave di cittadinanza. 4) Poco definita la valutazione e la rendicontazione da parte dei Consigli di classe sulla valenza didattica dei progetti ai quali hanno aderito nell'anno scolastico. 5) Implementare la progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze degli alunni eccellenti.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	21,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	16,7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	90	62,1	62,5
Situazione della scuola: VIIS01700L		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	13,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	65	68,3	65,7
Situazione della scuola: VIIS01700L		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	14,3	49,1	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	14	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	36,8	41,7
Situazione della scuola: VIIS01700L		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25	45,7	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,3	29,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,8	24,7	41
Situazione della scuola: VIIS01700L		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	21,2	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	16,7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	90	62,1	62,5
Situazione della scuola: VIIS01700L		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	13,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	65	68,3	65,7
Situazione della scuola: VIIS01700L		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1) Utilizzo di modelli standardizzati per la programmazione di dipartimento, dei consigli di classe e personale dei docenti.
2) La presenza della certificazione ISO 9001 garantisce i riesami intermedi e la validazione finale di tutte le attività di progettazione.
3) La programmazione dei dipartimenti disciplinari è particolarmente consolidata.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1) In alcune discipline è necessario migliorare la programmazione e la sua periodica verifica per classi parallele.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?


La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

1) I criteri di valutazione sono comuni per tutti gli indirizzi.
2) I dipartimenti disciplinari hanno predisposto griglie di valutazione per le prove scritte. Le griglie sono strutturate in indicatori, descrittori e corrispettivi punteggi con i livelli di sufficienza evidenziati.
3) Attività di recupero in itinere e di sportello sono regolarmente previste e attuate a partire dai risultati del primo quadrimestre.

1)Aumentare il numero delle discipline nelle quali vengono somministrate prove di verifica in itinere e soprattutto finali per classi parallele.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili delle competenze per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. Ci sono dipartimenti disciplinari che coinvolgono tutti i docenti. La progettazione didattica periodica viene condivisa da tutti i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, e per le discipline di base e alcune professionalizzanti si utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera sistematica. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	20	25	49,2
	Orario ridotto	20	11,1	14,4
	Orario flessibile	60	63,9	36,4
Situazione della scuola: VIIS01700L		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	9,5	15,9	48
	Orario ridotto	33,3	16,8	14,2
	Orario flessibile	57,1	67,3	37,8
Situazione della scuola: VIIS01700L		Orario flessibile		

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1) L'orario e la durata delle lezioni sono articolati in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti.
2) La scuola ha laboratori di informatica, di chimica e di microbiologia per i quali vengono ogni anno individuati i docenti responsabili.
3) In tutte le aule è presente una postazione PC per il docente e nell'80% delle aule della sede centrale sono presenti videoproiettori.
2) La scuola possiede un'ampia biblioteca e un'aula audiovisivi nelle quali si svolgono molte attività curricolari e di ampliamento dell'offerta formativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1) Mancanza di spazi e aule per attività didattiche sia per nuovi laboratori che per attività che prevedono lo sdoppiamento delle classi.
2) Mancanza di spazi (palestre) per le attività di scienze motorie.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) La scuola è sempre pronta ad aggiornare le proprie dotazioni informatiche e di altre tipologie per innovare la didattica. 2) Le metodologie di cooperative learning e lavori in piccoli gruppi vengono utilizzate in maniera consolidata dalla maggior parte dei docenti. 3) La scuola propone corsi di formazione, anche in rete, in particolare all'inizio dell'anno scolastico.	1) Non adeguato utilizzo degli strumenti e delle metodologie didattiche innovative. 2) Incrementare i momenti di confronto e di condivisione tra i docenti sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca


3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VIIS01700L % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIS01700L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3	0,5	2,7
Un servizio di base		0	5,8	8,6
Due servizi di base		0	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		97	83,2	72,4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Il Regolamento di Istituto e il Regolamento disciplinare vengono presentati e commentati in classe con tutti i nuovi studenti. 2) La scuola promuove la presenza nell'Istituto delle seguenti figure di studenti: security per le assemblee di istituto, tutors per le assemblee di classe e peer educators per lo studio tra pari. 3) Partecipazione a progetti con il Comune per la legalità e il rispetto dell'ambiente. 4) Partecipazione al MEP. 5) La scuola propone attività di responsabilizzazione e riflessione agli studenti autori di comportamenti trasgressivi con risultati complessivamente positivi.	1) Contenere il numero delle entrate e delle uscite fuori orario da parte degli studenti, a volte dovuto anche alla mancanza di collaborazione delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Gli studenti di alcuni indirizzi utilizzano le nuove tecnologie per la realizzazione di ricerche o progetti. Gli studenti dei vari indirizzi lavorano in gruppi e in particolare gli studenti delle classi seconde e quarte utilizzano le nuove tecnologie e realizzano ricerche o progetti per la certificazione delle competenze. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. Gli eventuali comportamenti trasgressivi e gli episodi conflittuali sono gestiti in modo tempestivo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	13,5	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	62,2	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	24,3	18,4	15,8
Situazione della scuola: VIIS01700L		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Per tutti gli studenti con disabilità vengono predisposti in maniera collegiale, da parte dei consigli di classe e degli operatori socio-assistenziali, progetti educativi individualizzati nei quali vengono indicati gli obiettivi in ordine alla socializzazione, all'apprendimento e alla riabilitazione. Vengono altresì indicate le modalità di intervento, le tecnologie utilizzate e il sistema di valutazione adottato. I progetti vengono monitorati con regolarità al fine di assicurarne l'efficacia.</p> <p>2) La scuola fa parte di una rete che permette di avere maggiori risorse per l'inclusione degli studenti stranieri, attraverso l'attivazione di laboratori di lingua italiana e attività interculturali. Anche per gli studenti non italofoni vengono predisposti piani didattici personalizzati che tengono conto della particolare interlingua dell'alunno.</p>	<p>1) Difficoltà di avere la piena collaborazione da parte degli operatori socio-sanitari (vincoli di orario degli operatori che non tiene conto di quello scolastico).</p> <p>2) La difficoltà di reperire fondi e risorse per organizzare le varie attività a favore dell'inclusione degli studenti stranieri.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VIRC01701G	22	179
VITD01701V	18	134
Totale Istituto	40	313
VICENZA	9,1	71,5
VENETO	8,8	79,8
ITALIA	7,3	61,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- 1) L'attività di sportello che la scuola attiva dal mese di ottobre e fino al mese di maggio per tutte le materie.
- 2) Corsi di recupero estivi per le principali discipline dei vari indirizzi.
- 3) I consigli di classe valutano in itinere i progressi compiuti dagli studenti in difficoltà.
- 4) Corsi di recupero pomeridiani di matematica, al termine del primo quadrimestre, per le classi prime e seconde di tutti gli indirizzi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- 1) I corsi di recupero estivi sono costituiti da poche ore a causa della mancanza di fondi.
- 2) Scarsità di fondi per incrementare le ore di sportello disponibili per gli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, con alcuni aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Apertura dell'istituto alle scuole medie (docenti e studenti) per presentare i propri corsi di studio (Open Day e laboratori orientanti). 2) La continuità educativa nel passaggio dalle scuole medie al nostro istituto viene garantita per gli studenti con disabilità e stranieri. 3) Giornata di orientamento aperta ai docenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio. 4) La scuola organizza incontri rivolti alle famiglie per presentare i vari indirizzi.	1) Necessità di collaborare con le scuole medie per individuare le competenze in uscita indispensabili per affrontare serenamente e con successo il percorso degli studi secondari superiori.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Durante il primo quadrimestre le classi prime partecipano ad attività di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. 2) Durante l'anno vengono affrontati i casi problematici con i referenti dell'orientamento per rivedere eventualmente il percorso scolastico dello studente.	1) Il consiglio orientativo della scuola media non è sempre facilmente reperibile perché non accompagna il fascicolo personale dello studente.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto: VIIS01700L - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VIIS01700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	362	145,5	143	44


3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:VIIS01700L - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VIIS01700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	39,38	39,38	38,34	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	44,31	49,82	49,55	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	356,41			

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La scuola attua ogni anno un progetto di orientamento alla scelta della facoltà universitaria per il proseguimento degli studi, organizzando anche alcuni incontri con esponenti dei vari atenei del territorio.</p> <p>2) I docenti referenti dei vari indirizzi di studio organizzano incontri informativi/formativi per gli studenti delle classi quarte e quinte con esponenti del mondo del lavoro ed agenzie interinali.</p> <p>3) E' stato avviato il monitoraggio degli studenti a distanza di alcuni mesi dal conseguimento del diploma per raccogliere dei dati su occupazione e continuazione degli studi.</p>	<p>1) Difficoltà a referire un numero adeguato di enti disponibili ad accogliere gli studenti per le attività di ASL.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione adeguato e sono consolidate in modo particolare per orientare i casi particolari di alunni con disabilità e stranieri. La scuola organizza diverse attività di accoglienza finalizzate ad accompagnare gli studenti in entrata. Le attività di orientamento in entrata sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Le attività di orientamento in uscita coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più sono limitate a presentare i diversi corsi di studio universitari o le occasioni di lavoro che può offrire il territorio.

La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento a distanza di qualche mese dal diploma.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di molto superiore al riferimento provinciale e nazionale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) La mission e la vision della scuola sono chiaramente indicate all'interno del PTOF. 2) La presenza della certificazione ISO 9001 permette di avere una politica e di individuare gli obiettivi della qualità che devono essere perseguiti ogni anno scolastico e inglobano gli obiettivi del PdM.	1) Non tutto il personale conosce la mission e la vision dell'istituto, nonostante esse siano inserite nel PTOF. 2) Non tutto il personale conosce la politica e gli obiettivi della qualità nonostante essi siano pubblicati sul sito dell'istituto.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) La presenza della certificazione ISO 9001 garantisce il controllo del raggiungimento degli obiettivi per ogni anno scolastico e attraverso il riesame della direzione individua le necessarie azioni di miglioramento per tutti i processi in atto nell'istituto.	1) Non sempre vengono monitorate in itinere in modo adeguato le varie attività presenti nell'istituto. 2) La scuola non utilizza ancora forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: VIIS01700L - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VIIS01700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	356,41	152,24	167,09	92,34

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


I compiti vengono chiaramente individuati sia dal Dirigente Scolastico per i docenti che dal DSGA per il personale ATA.	Il numero crescente di richieste ministeriali di referenti per coordinamento di particolari aree tematiche (salute, digitale, bullismo, violenza di genere, inclusione, DSA, BES, PON ...) rende difficile la pianificazione in corso d'opera.
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Si ricorre alla sostituzione dei docenti assenti ricorrendo alla flessibilità senza ulteriori spese. 2) Il numero elevato di progetti dimostra un'ampia offerta formativa. 3) I progetti approvati dal Collegio Docenti hanno ricadute didattiche per le classi e sono coerenti con le scelte educative del PTOF. 4) L'indice di spesa dei progetti per alunno è molto più elevato rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.	Migliorare la gestione di alcuni progetti nei momenti della loro concreta applicazione, nel monitoraggio e nella restituzione dei dati per validarne l'efficacia e stabilirne la riproposizione per l'anno successivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione grazie alla certificazione di qualità ISO 9001 presente nell'Istituto. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.
La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Risulta necessario migliorare la gestione di alcuni progetti nei momenti della loro concreta applicazione e nella restituzione dei dati per validarne l'efficacia e stabilirne la riproposizione per l'anno successivo.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) E' stata fatta una buona formazione in merito agli studenti DSA e BES. 2) Corsi di formazione organizzati da una rete di scuole del territorio. 3) Corsi di formazione e aggiornamento nelle lingue straniere. 4) Corsi di formazione sulle competenze digitali (G-suite, Moduli Google, utilizzo App Edmodo).	1) Necessità di raccogliere in modo sistematico le esigenze formative dei docenti e del personale ATA.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Al termine di ogni anno scolastico la scuola raccoglie in una scheda i corsi di formazione frequentati da ciascun docente. 2) Con la Qualità ISO 9001 viene stilata ogni anno la matrice delle competenze del personale al fine di individuare i bisogni formativi dell'istituto ed evitare in tal modo che alcune funzioni fondamentali per il funzionamento della scuola restino senza una persona adeguatamente formata per ricoprirle.	1) Difficoltà a reperire la disponibilità di un adeguato numero di docenti ad assumere incarichi, considerato che economicamente non è possibile erogare compensi adeguati.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) La scuola ha consolidato la modalità di lavoro in gruppo in ambito di dipartimenti disciplinari e per indirizzi di studio. 2) I materiali prodotti all'interno di lavori di gruppo vengono messi a disposizione dei docenti della scuola attraverso il sito dell'istituto.	1) Non tutti i docenti sono pronti ad applicare quanto elaborato da un gruppo di studio formato da docenti, e approvato in Collegio Docenti, nell'ambito della propria attività didattica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti anche tramite la costituzione di reti tra scuole. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. Nella maggior parte dei casi la scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o organizzano attività utili per lo sviluppo delle competenze. La scuola promuove il confronto professionale tra colleghi e i materiali provenienti dai dipartimenti e/o dalle commissioni di lavoro vengono messi a disposizione nell'area riservata del sito dell'Istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,1	3,6
	1-2 reti	5,9	5,7	25,5
	3-4 reti	20,6	20,1	30,4
	5-6 reti	26,5	32	19,9
	7 o piu' reti	47,1	40,2	20,6
Situazione della scuola: VIIS01700L		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	52,9	50,5	50,5
	Capofila per una rete	29,4	26,8	28,6
	Capofila per più reti	17,6	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIS01700L	Capofila per una rete			

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VIIS01700L - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VIIS01700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,765820233776703	13,48	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) La scuola ha rapporti di rete con altri istituti scolastici per migliorare le pratiche didattiche ed educative. 2) Rapporti diffusi con aziende e enti del territorio per l'alternanza scuola-lavoro. 3) Collaborazione di quasi tutti gli indirizzi con esperti del mondo del lavoro per costruire le competenze in uscita degli studenti.	1) Migliorare l'apporto concreto alla didattica per competenze da parte delle aziende e degli enti esterni presenti nel territorio. 2) Scarsa partecipazione dei genitori alle votazione dei propri candidati nel consiglio di Istituto (percentuale molto inferiore ai valori provinciali, regionali e nazionali).

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:VIIS01700L - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: VIIS01700L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	104,97	86,17	90,29	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	11,8	11,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	70,6	70,6	67,4
	Alto coinvolgimento	17,6	17,5	19,3
Situazione della scuola: VIIS01700L %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Il Comitato dei genitori è attivo e si riunisce periodicamente (ogni mese) nei locali della scuola. Il rappresentante del Comitato dei genitori comunica al Dirigente Scolastico le necessità emerse dai vari incontri.</p> <p>2) La scuola usa il registro elettronico per comunicare con le famiglie, ma anche i consueti canali (telefonate e lettere) per garantire una comunicazione efficace anche nei confronti delle famiglie che non utilizzano gli strumenti informatici.</p> <p>3) La scuola organizza incontri formativi e informativi per i genitori su tematiche riguardanti gli adolescenti.</p>	<p>Le famiglie partecipano parzialmente alla definizione dell'offerta formativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage, alternanza scuola-lavoro e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola cerca di coinvolgere i genitori a partecipare alle proprie iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti provenienti dal rappresentante del comitato dei genitori e dai genitori che compongono il consiglio di istituto, anche se va migliorata la partecipazione concreta dei genitori all'organizzazione delle varie attività formative inserite nel PTOF.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il numero di alunni con giudizio sospeso nell'Istituto professionale.	Avvicinare la percentuale degli alunni sospesi a quella regionale.
		Ridurre il numero di alunni trasferiti in entrata sia nel professionale che nel tecnico (per le classi prime, seconde e terze).	Avvicinarsi almeno alla percentuale nazionale.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove di matematica e italiano per l'indirizzo tecnico e professionale.	Avvicinare il punteggio di matematica ed italiano, per il Tecnico, ai risultati del Nord-Est; di matematica per il Professionale al Veneto.
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Predisporre la raccolta dei dati relativi al successo formativo degli studenti (studio ed inserimento nel mondo del lavoro) dopo il diploma (2 anni).	Monitorare la percentuale di occupati/disoccupati e di studenti universitari per almeno due anni dal diploma per migliorare l'orientamento in uscita.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Viste le percentuali di alunni sospesi allo scrutinio di giugno, si ritiene opportuno individuare le strategie adeguate al fine di ridurre tale numero.

Vista la percentuale elevata di alunni trasferiti in entrata è necessario valutare con attenzione le motivazioni dei trasferimenti e predisporre delle azioni per orientare e riorientare gli studenti.

Essendo i risultati ottenuti nelle prove Invalsi inferiori a quelli del Veneto e del Nord-Est, verranno messe in atto le strategie per conseguire gli obiettivi necessari per affrontare con successo le prove standardizzate.

Si ritiene di dover continuare l'attività di raccolta e monitoraggio delle informazioni riguardanti i percorsi di studio e/o lavorativi degli ex studenti per migliorare l'orientamento in uscita (la rilevazione degli esiti a distanza da parte della scuola è iniziata nell'a.s. 2015/2016).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare percorsi pomeridiani di studio assistito/doposcuola.

✓		A livello di Dipartimento individuare le competenze da sviluppare in linea con quelle richieste per le prove standardizzate Invalsi.
		Progettazione del curricolo per competenze del primo biennio.
✓	Ambiente di apprendimento	Promuovere azioni di recupero e/o di studio assistito in peer to peer, a piccoli gruppi, ... per recuperare tempestivamente le carenze degli alunni.
		Costruire setting di apprendimento adeguati ai bisogni formativi delle classi.
✓	Inclusione e differenziazione	Migliorare gli interventi didattici personalizzati per tutti gli alunni.
✓	Continuità e orientamento	Predisporre un protocollo da seguire per l'accoglienza degli alunni di classe prima trasferiti in entrata in corso d'anno.
		Continuare il monitoraggio delle attività di orientamento in uscita nei vari indirizzi di studi.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Utilizzare gli spazi e risorse umane in orario pomeridiano.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creazione di un'anagrafe delle professionalità docenti per rispondere alle esigenze dell'Istituto.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rafforzare la collaborazione con aziende ed enti del territorio per la costruzione del curricolo per competenze del triennio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La riduzione del numero di alunni con giudizio sospeso può essere raggiunta attivando corsi pomeridiani organizzati in piccoli gruppi, con la supervisione di docenti e la gestione da parte di studenti tutor e applicando una didattica peer to peer; modificando la didattica d'aula incidendo sul setting e lasciando più spazio all'apprendimento cooperativo rispetto alle lezioni frontali.

La riduzione del numero di alunni trasferiti in entrata, al fine di garantire il successo formativo a tutti gli alunni, può essere raggiunta attraverso la predisposizione di un protocollo d'accoglienza per i passaggi in corso d'anno per gli alunni di classe prima, che valuti i livelli di partenza previsti per affrontare il nuovo percorso scolastico.

Il miglioramento dei risultati delle prove INVALSI si può ottenere individuando nell'Istituto il curricolo per competenze e a livello di Dipartimenti le competenze specifiche da sviluppare per affrontare le prove standardizzate, predisponendo anche percorsi didattici che preparino gli alunni ad applicare conoscenze e abilità a contesti nuovi.

Il miglioramento degli esiti a distanza, già avviato con la somministrazione dei questionari agli ex studenti, si può ottenere attraverso la raccolta di maggiori informazioni e la collaborazione con il mondo del lavoro e gli atenei; l'elaborazione dei dati raccolti dai referenti dei vari indirizzi di studio dovrà anche essere adeguatamente diffusa per migliorare la collaborazione con il territorio.

